

I sette comuni di confine rinvogliono i contributi

Istituito un tavolo di lavoro con le regioni Veneto e Friuli per trovare nuovi fondi
Il sindaco Toffolon (Annone): «I giovani e le aziende ci stanno abbandonando»

di **Claudia Stefani**
ANNONE

I sette Comuni di confine con il Friuli rinvogliono i contributi perché vicini a Regioni a statuto speciale: costituito un tavolo di lavoro insieme ai Comuni di confine del trevigiano e del bellunese.

In attesa di un eventuale referendum sull'autonomia del Veneto, i Comuni di confine si riorganizzano per far sentire la propria voce e ottenere maggiori contributi da Roma per ridurre il gap con i Comuni friulani. Il tavolo si è aperto venerdì a Cordignano alla presenza dei sindaci di 16 dei 28 Comuni interessati. Tra i Comuni veneziani erano presenti Annone Veneto, Pramaggiore, Cinto Caomaggiore e Gruaro, mentre erano assenti Teglio Veneto, Fossalta di Portogruaro e San Michele al Tagliamento. «Pensiamo di sottoscrivere nelle nostre giunte comunali la delibera che istituirà un tavolo di lavoro congiunto tra Governo, le Regioni Veneto e Friuli e i Comuni che saranno rappresentanti da As-



Il municipio di Annone Veneto, uno dei sette Comuni di confine con il Friuli

soci, l'associazione dei Comuni di confine», spiega il sindaco di Annone Ada Toffolon, «La decisione nasce dal fatto che dal 2012 non è più stato rifinanziato il fondo Letta che distribuiva i contributi ai Comuni di confine mentre vediamo la positiva esperienza del fondo per le aree di confine con le province di Trento e Bolzano». L'intenzione è quella di partire il prima possibile.

«Già la prossima settimana

ci attiveremo per richiedere l'incontro», ha dichiarato il funzionario regionale Maurizio Gasparin, intervenuto in rappresentanza del vicepresidente Forcolin, «la Regione conferma la massima ed assoluta disponibilità ad intraprendere questa iniziativa con lo scopo di accogliere e sostenere le necessità di questi 28 Comuni. Da qualche parte dobbiamo iniziare a dare segnali forti. La Regione Ve-

neto c'è». A seguito del continuo taglio dei fondi statali, tale contributo diventa fondamentale per i Comuni di confine che vedono i loro giovani e le loro aziende scegliere di migrare nel vicino Friuli dove si trovano condizioni migliori.

«L'obiettivo è importante e non impossibile», commenta il sindaco Toffolon, «Stiamo spendendo oggi gli ultimi soldi, bloccati per anni dal patto di stabilità. Con essi sistemeremo l'incrocio di Spadacenta, ristruttureremo il magazzino comunale e implementeremo l'illuminazione pubblica». La richiesta che si palesa è di circa 8 milioni l'anno per tutti i 28 Comuni di confine (27 se a Sappada viene dato il via libera verso il Friuli). La governatrice del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, aveva anticipato nei giorni scorsi la indisponibilità della sua Regione, auspicando invece l'aggregazione di Sappada e di altri Comuni. Le trattative sono in corso, a cominciare da quelle interne al Pd.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRAMAGGIORE

Fiaccolata in ricordo delle studentesse morte a Terragona

PRAMAGGIORE

Giovedì si terrà una fiaccolata per ricordare le vittime dell'incidente in autobus in cui a Terragona il 21 marzo avevano perso la vita, 13 persone, di cui 7 studentesse italiane che stavano studiando in Spagna grazie al programma Erasmus.

La fiaccolata è stata organizzata da alcune studentesse residenti nell'Alto Portogruarese, compagne di corso di Elisa Valent, originaria di Carnia, frazione di Venzone, universitaria iscritta a Udine, morta nell'incidente. La proposta di questa manifestazione ha convinto 4 amministrazioni comunali a partecipare attivamente. All'evento, dunque, saranno presenti delegazioni di cittadini e autorità comunali di Pramaggiore, Cinto Caomaggiore, Annone Veneto e Gruaro. Il ritrovo è fissato tra le 20 e le 20.30 in piazza Roma a Pramaggiore, di fronte al municipio. L'itinerario verrà ricavato nei dintorni della casa comunale. E' una manifestazione simbolica di ricordo e le figure delle ragazze decedute verranno ricordate al termine della fiaccolata da alcuni studenti partecipanti. A Valencia aveva partecipato a una festa locale (la Fiesta de las Fallas) anche una studentessa di Pramaggiore, Elisa Tasca, rientrata senza problemi a Madrid. (r.p.)

SAN STINO

Aprirà a Oderzo la nuova caserma dei vigili del fuoco

SAN STINO

Abolito il distaccamento dei pompieri di Motta di Livenza. Entro pochi mesi, infatti, il gruppo attuale verrà spostato a Oderzo, dove troveranno posto dei rinforzi.

La nuova sede dei pompieri verrà ricavata nell'ex caserma Zanusso che ospitava l'esercito Usa. Il fatto interessa da vicino anche il portogruarese e il pordenonese. Infatti i vigili del fuoco non operano come altre forze dell'ordine. Qualora i pompieri del distaccamento di Portogruaro siano impegnati in un intervento, Oderzo agirà di copertura, per risolvere situazioni legate a incidenti stradali o incendi, soprattutto nella fascia confinaria del portogruarese, tra San Stino e Annone. L'ultimo episodio di sconfinamento è accaduto giusto la settimana scorsa. Resta insoluita, ancora, la questione relativa al distaccamento volontari di Bibione. Non sarà attivo nemmeno per l'estate 2016. L'ultimo anno di operatività dei pompieri sul litorale bibionese risale al 2006, 10 anni fa. La caserma dei pompieri di Bibione sarà uno degli argomenti più dibattuti della campagna elettorale. Infatti quando accade un'emergenza tra Bibione e San Michele tra i primi a intervenire sono i pompieri di Lignano. (r.p.)

SAN STINO

**Caso derivati, cifre sbagliate
Lista civica e M5S si scusano**

SAN STINO

Caso derivati: la lista civica per San Stino e i 5 Stelle chiedono scusa e rettificano le informazioni diffuse in seguito al loro esposto alla Corte dei Conti alla fine del 2014. I gruppi di minoranza avevano attaccato l'ex sindaco Luigino Moro e la sua giunta per il derivato contratto sul mutuo per la costruzione della nuova scuola materna Piaget inviando un esposto alla Corte dei Conti invocando «condotte illecite attese che, con dolo o colpa grave, hanno stipulato operazioni in derivati rivelatesi oltremodo svantaggiose» e parlando di un esborso di 350mila euro annui. Erano inoltre stati tirati in ballo

anche il sindaco Matteo Cappelletto e la sua giunta per non aver annullato la delibera che approvava il contratto. L'ex sindaco Moro aveva immediatamente risposto con una querela per diffamazione precisando di aver sempre agito correttamente. Oggi i capigruppo Giuseppe Canali e Luca Vian si scusano e rettificano: «La somma reale è stata pari a 154.547 euro, di cui 105mila euro quale restituzione della quota capitale, 5.738 euro per interessi del mutuo in essere e 49.547 euro per ulteriori interessi dovuti a causa dello strumento derivato. Non abbiamo mai inteso offendere le persone interessate né adombrare azioni truffaldine a loro carico». (c.st.)

LE REAZIONI DOPO IL DECRETO DEL MINISTRO DELRIO

«Distretto del turismo per unire il territorio»

Michielli (Confturismo) propone di coinvolgere Jesolo: «Così batteremo anche Rimini»

PORTOGRUARO

L'istituzione del Distretto turistico della Venezia orientale è solo il primo passo verso l'unificazione di tutti gli undici comuni coinvolti. Ne sono convinti sia Marco Michielli, presidente della Confturismo regionale veneta; sia il presidente della fondazione Think Thank Nord Est, Antonio Ferrarelli, che ha lavorato a lungo per la nascita del Distretto e di cui giovedì scorso è diventato presidente. Istituito anche il comitato esecutivo. Soddisfazione è stata espressa anche dall'unico consigliere regionale veneto del mandamento, Fabiano Barbisan, della Lista Zaia. Marco Michielli aveva

lavorato a lungo per quello che considera un vero e proprio «sogno istituzionale».

«Il Distretto è il primo passo di un cammino che per forza di cose dovrà portare all'unione, alla fusione di tutti i comuni», sostiene Michielli, «verrebbe creata così la prima spiaggia in Italia per numero di presenze, con Caorle e Bibione finalmente unificate (e tra l'altro lo erano fino al 1921, ndr), si creerebbero le basi per una grande sinergia, ci sarebbe una gestione integrata di tutto il territorio. Con un unico Piano regolatore, ad esempio, anziché 11. Verrebbero individuate delle specialità tipiche». Michielli poi ha anche un jolly nella manica. E ri-

guarda proprio il nuovo Distretto. «Dobbiamo lavorare per estenderlo anche al vicino Sandonatese. Vogliamo un'entità turistica che comprenda Bibione, Caorle e anche Jesolo. Così le nostre spiagge non le batte proprio nessuno. Nemmeno la Riviera romagnola».

Grande entusiasmo anche alla fondazione Think Thank. «Una firma attesa che ci consente da subito di partire per la massima operatività». Così il presidente Antonio Ferrarelli accoglie la notizia. «Per iniziare a strutturare il turismo a 360 gradi», prosegue Ferrarelli, «oltre al periodo estivo, allungheremo la stagionalità. Spostando anche verso l'entroterra gli

effetti positivi per l'economia e l'indotto dei flussi turistici». Giovedì scorso infatti a Portogruaro è stato istituito il comitato di Distretto Turistico che oltre alla nomina di Antonio Ferrarelli come presidente ha visto nominare come componenti del comitato esecutivo il sindaco di Portogruaro Maria Teresa Senatore, il presidente dell'Aca (gli albergatori di Caorle) Eugenio Padovese e due imprenditori del territorio: Giuliana Basso e Andrea Bertolini. Il prossimo passaggio che completerà la governance del Distretto è previsto per il 15 aprile a Portogruaro in municipio, dove ci sarà la nomina del direttore tecnico.

Rosario Padovano

CAORLE AL VOTO

L'ex sindaco Striuli ritenta la corsa

Ufficializzata ieri la candidatura: «La mia è una civica senza partiti»

CAORLE

«Ripropongo la mia candidatura a sindaco, per le prossime elezioni amministrative, con una squadra di persone ampiamente rinnovata».

Ufficializza così la sua presenza nella corsa alle amministrative, l'avvocato Luciano Striuli (nella foto), già sindaco di Caorle dal 2012 al 2015 e la cui giunta, circa un anno fa, cadde a seguito della negata fiducia da parte dei consiglieri di minoranza. L'ex sindaco ha preso questa decisione dopo aver presenziato a diversi incontri

sul territorio. L'eredità che Striuli porta in questa seconda campagna elettorale non è di facile interpretazione: la storia della sua amministrazione, infatti, lo ha visto a capo di due diverse maggioranze e anche per questo prevede differenti chiavi di lettura, tra chi lo ha considerato vittima delle volontà di un'agguerrita minoranza e chi fa autore della sua stessa fine per man-



canza di dialogo e incapacità di fare squadra. Ma su una cosa Striuli non dubita ed è il totale svincolo della sua lista da simboli di partito. Chi lo vedeva affiliato ad una parte di Forza Italia, dunque, ha preso un abbaglio, per lo meno ufficiale. «Ci tengo a precisare che la mia sarà una lista civica pura», sottolinea Striuli il cui programma, si concentrerà su famiglia e sociale, sulla tutela del territorio e del lavoro, sul turismo, sulla pesca e tutte le altre attività produttive. Luciano Striuli porta così a tre il numero dei candidati.

Gemma Canzoneri

SAN MICHELE AL VOTO

Asse Forza Italia-Lega per Tollon

Il Pd punta a una lista propria. Si allontana l'intesa con Codognotto

SAN MICHELE

Campagna elettorale, si entra nella settimana decisiva con qualche novità. Per l'accordo tra Forza Italia e Lega Nord manca soltanto l'ufficialità. Mentre si allontanano, quasi definitivamente, le posizioni del Pd e del gruppo di maggioranza che ha governato la realtà sanmichelina negli ultimi 5 anni. È nell'aria, dunque, la presenza di un quarto candidato sindaco. Per ora si è fermi a tre: Pasqualino Codognotto per la compagine uscente, Giorgio Vizzon per la Lista Viz-

zon e Luca Tollon per la Lega Nord e per il resto del centrodestra, compresi gli aderenti all'associazione «I Trecento» di Moreno Teso, e il vecchio gruppo che faceva capo all'ex sindaco Sergio Bornancin. Proprio su questo fronte ci sono stati dei passi avanti notevoli nell'alleanza tra Lega Nord e Forza Italia. «Manca solo l'annuncio ufficiale», ha riferito il candidato sindaco e segretario della Lega Nord del Veneto orientale, Luca Tollon, siamo d'accordo praticamente su tutto». Distanti invece le posizioni di Pd e Gruppo Codognotto,

si dice, per il veto posto dall'attuale assessore ai lavori pubblici, Luca Marchesan, esponente dell'Udc molto quotato a Bibione.

«Non ci sentiamo più da settimane», ammette il consigliere comunale uscente e storica esponente del Pci prima e del Pd poi, Enza Vio, «siamo pronti per una nostra lista. Tra una settimana ci sarà il nome del nostro candidato sindaco». Ma l'impressione è che Pasqualino Codognotto questa volta possa fare anche a meno, del Centrosinistra nella corsa elettorale. (r.p.)